



Riva del Garda

Ciclovia del Garda | Il Coordinamento chiede a Fugatti di fermare tutto e riprogettare «Battelli tra Torbole e Malcesine»

RIVA Si faccia tesoro della decisione lombarda e bresciana e la si applichi ai tratti trentini ancora da realizzare e progettare puntando anche in questi casi sull'intermodalità e quindi sui battelli. Questa la posizione del Coordinamento tutela lago alla luce della decisione di sostituire il terzo lotto su passerella da Gardone Riviera a Limone con due battelli turistici. «Per anni, a partire dal 2017, abbiamo lavorato per informare la parte politica trentina - scrivono dal Coordinamento - spesso poco attenta, per rendere evidente a tutti il danno paesaggistico storico ambientale, i costi spropositati ed il gravissimo problema della sicurezza! Abbiamo inoltrato segnalazioni, inviato diffide, promosso manifestazioni e visite alle falesie via lago, monitorato e studiato e segnalato a livello locale, provinciale, nazionale ed internazionale. Apprezziamo la razionalità e la concretezza della scelta degli amministratori lombardi e bresciani. Purtroppo in Trentino non c'è stata una vera valutazione di tutti i problemi, dei gravi danni ad ambiente e paesaggio, alla spiaggia dello Sperone e nella Riserva Val Gola (è già iniziato il taglio di gran parte dei cipressi impiantati negli anni trenta con il preciso scopo di abbellire e garantire una guida sicura) ma nemmeno della sicurezza e degli inaccettabili rischi indotti dal progetto Ciclovia». Vengono ricordate le diverse frane e come nonostante la loro frequenza i lavori siano partiti sia da Riva che dal confine con la Provincia di Brescia. «È chiaro che la Ciclovia del Garda versione trentina diventerà un progetto monco - sentenziano - non solo non si prolungherà più verso il basso lago, ma si innesterà su un percorso già realizzato a Limone, che non può

essere definito ciclovia ma neppure "pedociclabile". Occorre fermarsi, riflettere e valutare se non sia meglio scegliere anche qui, nei Comuni di Riva e Ledro (e Torbole) l'intermodalità via lago, da Riva del Garda a Limone, (e da Torbole a Naveno) un approccio ad una vera mobilità sostenibile via lago». Gli ambientalisti e il coordinamento chiedono di ritornare a quelle primissime progettualità in cui era previsto: «previsto il passaggio via lago tra Riva e Limone e tra Limone e Gargnano. Poi - ricordano - avevano prevalso le spinte ingegneristiche, proprio da parte di chi, il Comune di Limone, è adesso uno dei primi a tirarsi fuori dal collegamento a sbalzo sulle rocce tra Limone e Gardone». Tutto questo senza considerare il costo del progetto in costante aumento. «Alla luce della scelta della

Lombardia è tutto da rispiegare il vantaggio che dovrebbe derivare alla Comunità dell'Alto Garda e Ledro e per il tratto Torbole - Veneto si è in tempo a evitare qualunque progetto che minacci le falesie orientali pensando da subito all'intermodalità su battello». La richiesta al presidente della Provincia Maurizio Fugatti e ai comuni è di sospendere immediatamente l'esecuzione della Ciclovia del Garda come progettata sulla Gardesana Occidentale. «E per il tratto Torbole - Veneto, non si avvia alcun progetto se non l'intermodalità. È tempo di ripensare il progetto. Questo è il momento opportuno e giustificato per intervenire per la sicurezza dei cittadini e per il rispetto di ambiente, paesaggio e storia e, non da l'ultimo, per un turismo rispettoso e sostenibile».

Le.Om.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto L'ultima soluzione della passerella ciclopedonale individuata dalla Provincia di Trento